

Area Cooperazione Internazionale

Educazione Formazione Ricerca e informazione
Inserimento lavorativo Assistenza sanitaria
Sicurezza alimentare Alfabetizzazione

www.gruppoabele.org/cosa-facciamo/cooperazione-internazionale



L'impegno quotidiano del Gruppo Abele nell'ambito della cooperazione internazionale è teso a migliorare la vita delle persone, eliminare discriminazioni e disuguaglianze, tutelare i diritti di chi vive ai margini, promuovere l'incontro di culture diverse valorizzando lo scambio di saperi. Collaboriamo con ONG e associazioni locali che condividono i riferimenti che ci guidano, lavorando in rete per dare maggiore forza alle azioni messe in campo.

Il Gruppo Abele è presente da 34 anni nella città di **Grand Bassam**, in Costa d'Avorio, con un progetto di alfabetizzazione e formazione professionale per giovani e donne in difficoltà, ma anche col coinvolgimento dell'intera popolazione in attività ricreative, sportive, culturali e servizi di sostegno alle fasce più deboli.

Nel corso del 2017 si è conclusa l'esperienza di collaborazione avviata nel 2011 con l'associazione Sikanda AC che, nello Stato di Oaxaca, **Messico** sud orientale, lavora insieme a famiglie e gruppi sociali in condizione di vulnerabilità, come i pepenadores: riciclatori informali di rifiuti che vivono e lavorano nelle discariche.

Contatti

➔ (+39) 011 3841042

coop.internazionale@gruppoabele.org

Il Gruppo Abele in Africa

La **Communauté Abel di Grand Bassam**, in Costa d'Avorio, è la prima esperienza in Africa del Gruppo Abele. Nasce nel 1983 in collaborazione con il ministero di Grazia e Giustizia ivoriano per offrire una possibilità di accoglienza e reinserimento sociale a numerosi minori carcerati. Negli anni il progetto si è ampliato e oggi si rivolge a tutti coloro che vivono situazioni di particolare disagio ed emarginazione.



Il progetto Communauté Abel si articola in tre strutture differenti: il **Centre Abel**, il **Carrefour Jeunesse** e il **Centre de Documentation, recherche et formation (Cdrf)**. L'asse portante di tutto il progetto è costituito dall'attività educativa: animazione, ascolto, accoglienza anche residenziale, formazione professionale e inserimento lavorativo, assistenza sanitaria e alimentare, corsi di alfabetizzazione e di francese rappresentano strumenti diversi con l'obiettivo unico di accompagnare i ragazzi verso un'autonomia che parta, innanzitutto, dal reinserimento all'interno del tessuto familiare e sociale.



24.386
pasti erogati



31
ragazzi accolti
al Centre Abel
di cui **3** minori
in conflitto
con la legge



58
giovani seguiti
dall'educatore
di strada
20
ragazze seguite
dall'Espace mères
Filles



114
dossier trattati dallo
Sportello d'Ascolto

37
ragazze accolte
al Carrefour Jeunesse

26
inserimenti
di giovani presso
i Mastri Artigiani
Formatori

11
giovani seguiti
con supporto
psicologico





724
visite mediche
effettuate

81
prestazioni
mediche effettuate
(medicazioni,
iniezioni ecc.)

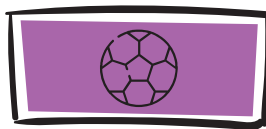
22
casi seguiti
dalla sage femme



577
partecipanti ai corsi
di alfabetizzazione

25
partecipanti alla
formazione musicale
(giovani tra i 10
e i 20 anni)

245
partecipanti ai corsi
di informatica



1.164
Partecipanti
alle attività
ludico-sportive
organizzate

4.068
presenze
alla sala giochi
(giovani tra i 6
e i 24 anni)



12.496
Presenze
alla biblioteca

3.247
giovani partecipanti
a incontri
di sensibilizzazione
e dibattiti
(temi principali:
questione di genere/
migrazioni/scuola)



“ Grazie al progetto “Je suis, j’étatis, je sarai”, finanziato tramite crowdfunding, alcune delle ragazze seguite presso l’Espace Mères-filles del Gruppo Abele hanno posato davanti all’obiettivo della fotografa Joana Choumali in abiti tradizionali. Il progetto le ha viste protagoniste nella realizzazione di 4 ritratti “collage” realizzati con “ritagli” dei loro diversi volti. Di queste donne ideali si è raccontata anche la storia, un collage delle non facili esperienze di vita delle nostre ragazze; un modo per spingerle a riflettere su loro stesse, la loro identità, le loro aspettative per il futuro. Il progetto è culminato con l’esposizione delle opere all’Istituto Francese di Abidjan e con la pubblicazione di un calendario fotografico. Il risultato più prezioso è stato però vederle a poco a poco riacquistare quella fiducia in loro stesse, passo preliminare per intraprendere qualsiasi percorso di reinserimento sociale.

Francesca, équipe Communauté Abel

Progetti & partnership

JE SUIS, J'ÉTAIS, JE SARAI



Progetto artistico fotografico realizzato grazie alla raccolta fondi on line sulla piattaforma KissKissBankBank che ha coinvolto alcune delle ragazze frequentanti l'éspace Mères-filles della Communauté Abel

RAGGIUNGERE L'AUTONOMIA PER MOLTIPLICARE OPPORTUNITÀ



Grazie al sostegno della Conferenza Episcopale, la Communauté Abel sta portando avanti un insieme di azioni volte a migliorare la condizione della donna, in particolare delle adolescenti vulnerabili. Dibattiti, incontri, tavole rotonde, lavoro di rete, oltre a un'attenzione particolare alle ragazze nelle nostre attività specifiche, porteranno il prossimo anno alla creazione di Comitati in difesa della donna e alla stabilizzazione di circa **90** beneficiarie. Lavorare sulla condizione femminile ha infatti un effetto moltiplicatore che si trasferisce immediatamente sui figli.

RUGBY IN LÈKÈ

Integrare la pratica sportiva in un progetto educativo e utilizzare l'attività fisica per trasmettere valori e regole: questi gli obiettivi dello stage di Sébastien Thirion, giovane educatore sportivo belga. Attraverso il rugby, giocato indossando le lèkè, semplici sandaletti di gomma, i ragazzi del Centre Abel si sono confrontati con temi quali la canalizzazione dell'aggressività, lo spirito di squadra, il rispetto per l'avversario e la gestione delle vittorie come delle sconfitte.

BIBLIOTECA ITINERANTE

Al fine di migliorare l'accesso alla lettura per le donne (una netta minoranza tra i frequentatori della nostra biblioteca), sono stati istituiti degli "scaffali" presso due saloni di coiffure.

- > **217** ragazze hanno beneficiato del prestito librario
- > **200** ragazze hanno avuto accesso a riviste e settimanali

FORMAZIONE PRESSO LA PRIGIONE CIVILE

Le nostre attività arrivano anche dietro le sbarre.

- > **5** detenute hanno potuto seguire il corso di formazione in sartoria
- > **35** detenuti e **5** detenute hanno partecipato ai corsi di alfabetizzazione e arteterapia



- > **Inaugurare l'Atelier di cioccolato**
- > **Attivare un corso di formazione in installazione e manutenzione di pannelli solari**
- > **Dare vita ad "Abel SARL", un'impresa sociale cui saranno conferite le attività generatrici di reddito della Communauté Abel**